

GRAZIE ALL'UNIVERSITÀ DI UDINE

Riaffiora dal 1300 a.C. il palazzo dei re siriani incendiato dagli Ittiti

UDINE Il palazzo monumentale dei re siriani di Qatna, costruito attorno al 1650 a.C. e distrutto da un violentissimo incendio per mano degli eserciti ittiti che nel 1340 a.C. espugnarono la città, ritorna a vivere grazie al lavoro degli archeologi, restauratori e architetti delle università di Udine e Tubingen.

Domani in Siria, a Mishrifeh, l'antica Qatna, si terrà l'inaugurazione della prima fase del progetto di restauro, durato cinque anni e frutto della collaborazione internazionale italo-siro-tedesca, che permetterà l'apertura dell'antico palazzo alla fruizione da parte del turismo internazionale.

Saranno presenti il ministro della Cultura della Repubblica Araba di Siria, Riad Naasan Agha, il direttore generale delle Antichità e dei Musei di Siria, Basam Jamous, gli ambasciatori d'Italia e Germania, Achille Amerio e Andrea Reinicke, i rettori delle università di Udine, Cristiana Compagno, e Tübingen, Stephanie Gropper.

«Si tratta - rileva Daniele Morandi Bonacossi dell'Università di Udine, co-direttore della missione archeologica in Siria con Michel Al-

Maqdissi della Direzione generale delle antichità e dei musei di Siria - di un traguardo eccezionale sulla scena archeologica internazionale, raggiunto dopo 12 anni di lavoro». Un risultato «che si unisce - ricorda Morandi Bonacossi - al grande successo della mostra archeologica internazionale "Tesori dell'antica Siria. La scoperta del Regno di Qatna, allestita a Stoccarda tra il 2009 e il 2010 e che ha portato per la prima volta in esposizione in Europa i reperti più preziosi dell'antica Qatna».

Il restauro del palazzo, che si concluderà nel 2013, rappresenta la prima pietra del futuro parco archeologico di Qatna nella Siria centrale, 18 chilometri a nord est della città di Homs. Il progetto di scavo, restauro e valorizzazione del palazzo reale di Qatna, infatti, è condotto in una prospettiva integrata, mirata non soltanto a portare alla luce, ma anche a conservare e consentire la fruizione di questo straordinario edificio in chiave turistica, garantendo così una corretta valorizzazione del patrimonio archeologico di Mishrifeh sul piano storico-culturale, sociale ed economico.

Laura Strano



Operai al lavoro sul sito del palazzo monumentale dei re siriani di Qatna (1650 a.C.), che ritorna a vivere grazie al lavoro degli esperti delle università di Udine e Tubingen

